

Annunciare Buone Notizie

*“Come sono belli i
piedi di coloro che
predicano il
vangelo della pace
e portano liete
novelle di cose
buone!”*

—*Romani 10:15*

LE FRASI NEL NOSTRO
versetto di apertura, “predicare il Vangelo” e “portare la lieta novella”, sono entrambe tradotte da una parola greca che significa “annunciare la buona notizia”. Il nostro testo identifica ulteriormente due

elementi di questa buona notizia da annunciare: “pace” e “cose buone”. La pace, come tutti possono senza dubbio apprezzare, richiama alla mente pensieri come l’armonia, la quiete e il riposo, siano essi di natura interiore o espressi esternamente. “Cose buone”, un termine molto generale, è descritto dalle *definizioni greche di Thayer* come denotare ciò che è piacevole, gradevole, gioioso, retto e onorevole.

Di tutte le buone notizie che siano mai state riportate in questo mondo travagliato, la più notevole è quella che fu annunciata dagli Angeli alla nascita di Gesù. Ai pastori che stavano pascolando i loro greggi quella notte memorabile, giunse la gioiosa proclamazione: “Non temere, perché ecco,

io vi porto buone notizie di una grande gioia che saranno per tutto il popolo. Perché per te oggi, è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo il Signore”. (Luca 2:10) Questo messaggio dell’Angelo è stato annunciato in lungo e in largo in tutta la terra da quasi venti secoli. Sebbene molti ne siano stati confortati, tuttavia dal punto di vista della realtà pratica ci sono molti nel mondo d’oggi che probabilmente si chiedono se fosse un rapporto vero.

In generale, trovare delle buone notizie sembra accadere raramente. In primo luogo, è raro vedere titoli positivi. In effetti, ci sono molti eventi in corso nel mondo che sottolineano la miriade di guai, problemi e lotte che l’umanità deve affrontare. Questi fanno notizia, sia tramite la televisione, il giornale o le fonti elettroniche apparentemente infinite notizie, compresi i social media. In secondo luogo, quando il raro elemento di buone notizie fa notizia, il più delle volte è contaminato da un “giro” di negatività in una forma o nell’altra.

Un recente esempio di ciò che è una “buona notizia”, ce l’ha fornita il vaccino per il virus COVID-19 che ha recentemente iniziato ad essere somministrato. A detta di tutti, questa è forse la migliore notizia che l’umanità abbia visto o sentito nell’ultimo anno. Tuttavia, i titoli spesso sollevano interrogativi, giustificati o meno, riguardo a cose come: l’efficacia del vaccino; i suoi potenziali effetti collaterali; e varie iniquità percepite nella sua distribuzione e amministrazione nel mondo. Pertanto, le persone in generale, come spesso accade oggi, sono confuse e divise nel loro pensiero su ciò che altrimenti potrebbe essere considerato veramente una buona notizia.

NOTIZIE AFFIDABILI

Per coloro che ripongono la loro fede e la loro fiducia nelle Scritture ispirate, non c'è bisogno di negatività, né di domande, attaccate alla buona notizia nelle sue pagine. Dio è l'autore della Sua Santa Parola, e ci dice di Se Stesso: "Così sarà della mia parola, che ne va via dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver compiuto ciò che mi piace, e prospererà nella cosa a cui l'ho mandato".—Isaia 55:11

La buona notizia della nascita di Gesù, afferma che ci doveva essere un Salvatore, che avrebbe salvato il popolo dai suoi peccati e dal risultato dei loro peccati. Le Scritture spiegano anche che il peccato è entrato nel mondo tramite "un uomo", Adamo. La morte tramite Adamo, così come per tutta la sua progenie, seguì la sua scia. (Romani 5:12) Quando ci viene detto, quindi, che l'obiettivo della venuta di Gesù era di salvare le persone dai loro peccati, dobbiamo capire la questione in armonia con la storia dell'origine del peccato e dello scempio della sofferenza e della morte che ha operato sulla terra nel corso dei secoli.

Inoltre, per avere un quadro chiaro di ciò che implica la salvezza dal peccato e dalla morte, dobbiamo accettare il fatto della morte. Il termine di morte, come usato nelle Scritture descrive ciò che vediamo che si svolge intorno a tutti noi di giorno in giorno; che è: l'abbattimento della salute e definitiva scomparsa nell'organismo umano al punto in cui la vita non esiste più in esso. Ad accompagnare questa esperienza di morte ci sono sofferenze mentali e fisiche, il disagio delle famiglie e tutte le altre circostanze angoscianti che hanno afflitto la razza umana nel corso dei secoli.

Salvare le persone da questo significherebbe la distruzione di tutte le malattie e delle relative sofferenze. Significherebbe anche salute e vita continue per coloro che hanno accettato i termini della salvezza. La morte effettiva, così come il processo di morte, verrebbero distrutti. Con la malattia e la morte rimosse dalla terra, non ci sarebbe più bisogno di medici, infermieri, ospedali, farmacisti, strutture infermieristiche e di riabilitazione e becchini. Tutto ciò che è associato direttamente o in remoto alla malattia e alla morte verrà scartato.

La distruzione del peccato, della malattia e della morte è l'intento divino a favore dell'umanità ed è indicata nelle promesse di Dio come la salvezza che ha provveduto tramite Gesù, il Salvatore. Uno dei molti passaggi della Scrittura che mostra chiaramente questo, si trova nelle parole del profeta Isaia: "Il SIGNORE è il nostro giudice, il SIGNORE è il nostro legislatore, il SIGNORE è il nostro re; ci salverà. . . . E l'abitante non dirà: Sono malato: alle persone che vi abitano sarà perdonata la loro iniquità".—Isaia 33:22,24

PARADISO PERDUTO

I racconti storici della Bibbia pongono le basi per una corretta comprensione di ciò che è implicito nella salvezza per il genere umano. Questi documenti ci parlano della preparazione del Giardino dell'Eden e della coppia perfetta, Adamo ed Eva, che furono messi in quel giardino con la consapevolezza che sarebbe stata la loro casa, di cui godere fintanto che continuarono a ubbidire al loro Creatore. Inoltre, fu loro comandato di moltiplicarsi fino a riempire la terra e di avere il dominio su di

essa. In altre parole, man mano che la loro famiglia cresceva e le loro necessità lo richiedevano, dovevano estendere i confini del giardino fino a che non abbracciasse l'intera terra. Quale amorevole e glorioso provvedimento fu quindi preso per queste creature umane!—Genesi 1:26-30;2:8,9,15

Tuttavia, per ottenere tutte queste benedizioni, ci si aspettava che ubbidissero alla legge del Creatore. Hanno scelto di disobbedire; e, come era stato loro chiaramente affermato in anticipo, vennero condannati a morte e furono cacciati dal giardino, nella terra maledetta per morire. Così persero la loro casa e, privati delle provviste vitali dell'Eden, i semi della morte iniziarono a funzionare. A tempo debito, scesero nella tomba. (Genesi 3:1-24) Anche i loro figli, nati da genitori imperfetti, condivisero la condanna, e quindi l'intera razza dell'umanità è stata un mondo morente. Il paradiso era veramente perduto, ma non per sempre.

PARADISO DA RESTAURARE

Il termine salvezza diventa più facile da capire se teniamo presente che è descrittivo del ripristino della famiglia umana a ciò che era perduto a causa della disobbedienza dei nostri primi genitori in Eden. (Luca 19:10) Non persero una casa in cielo, perché non avevano mai avuto una casa in cielo e non ne era stata promessa una. Sono stati creati esseri umani, adattati a vivere sulla terra. È stata fornita loro una bella dimora terrena, “verso est nell'Eden”. Fu solo quando il peccato entrò che la malattia e la morte divennero una parte dell'esperienza umana, ed è diventata una parte così radicata e duratura che ora è spesso accettata come necessaria e inevitabile.

Tuttavia, è qui che le Scritture ci invitano a soffermarci a cercare guida e conforto dalle sue pagine. In quelle pagine apprendiamo che mandando Gesù nel mondo per salvare le persone dai loro peccati era proprio allo scopo di annullare i risultati di quella tragedia nell'Eden. Inoltre, era per riportare l'umanità allo stato che avrebbe goduto di esseri umani perfetti e sempre viventi, se il peccato non fosse intervenuto temporaneamente.

Se, quindi, possiamo visualizzare la terra piena di umanità restaurata che adora Dio nella bellezza della santità; se riusciamo a immaginare l'umanità che gode di una salute vivace e giovanile, senza un dolore né un dolore, nemmeno la paura di queste cose; e se possiamo essere certi che questa condizione della società e delle persone della terra continuerà per sempre, allora stiamo cominciando a cogliere il significato della buona notizia di "pace" e "cose buone" di cui parla il nostro testo di apertura.

GESÙ: UN PREZZO CORRISPONDENTE

Gesù salvò il popolo dai suoi peccati e diede loro un riscatto, e il Padre celeste lo mandò nel mondo per questo scopo. Secoli prima, Dio aveva promesso che avrebbe fatto questo, dicendo: "Io li riscatto dal potere della tomba; Li riscatterò dalla morte: o morte, sarò le tue piaghe; O tomba, sarò la tua distruzione".—Osea 13:14

La parola "riscatto" nel greco del Nuovo Testamento significa "prezzo corrispondente". Quando Gesù è stato fatto carne, era l'esatto equivalente di Adamo prima del peccato, e fornì tramite la Sua morte un prezzo corrispondente. (Giovanni 1:14; Galati 4,4) Gesù ha pagato la pena del peccato, che

era: la morte, versando la Sua perfetta umanità fino alla morte. (Isaia 53:12) La Scrittura di Paolo spiega che come il peccato e la morte è entrato nel mondo di un solo uomo, Adamo, così la giustificazione, la libertà dal peccato, e la vita anche venne attraverso un solo uomo: Gesù.—Romani 5:12,18,19

PROMESSE CELESTE

Gesù morì come Redentore dell'uomo quasi venti secoli fa, e ancora le persone sono infettate da malattie, soffrono e alla fine muoiono. Coloro che accettano Cristo e si sforzano di compiacere il Signore, muoiono allo stesso modo. Anche i credenti in Cristo si ammalano e muoiono, come se il resto del genere umano, per cui sembra ragionevole credere che non era lo scopo divino distruggere ciò che chiamiamo morte, ma si limita a fornire uno stato di felicità per i credenti dopo la morte. Questo presunto stato di felicità è chiamato paradiso, e l'idea generale è che coloro che accettano Gesù in questa vita vadano in un paradiso quando muoiono, poiché la morte è solo un momentaneo cambiamento da uno stato all'altro.

E' vero che le Scritture parlano di una ricompensa celeste per coloro che accettano Cristo durante questa età, e che fedelmente camminano sulle orme di Cristo, facendo un sacrificio di sé. Tuttavia, le promesse di questa speciale ricompensa si applicano solo ai pochi limitati che sono disposti a dedicare completamente la loro vita al servizio divino. Ha questa classe chiamata "Piccolo Gregge" è promessa la coeredità con Gesù in futuro, e lo scopo è quello di benedire tutte le famiglie della terra sul terra.—Luca 12:32; Romani 8:17; 2 Timoteo 2:11,12

Gesù disse ai Suoi discepoli: “Io vado a prepararvi un posto per voi. E se vado . . . verrò di nuovo e vi accoglierò a me stesso; che dove sono io, là potete essere anche voi”. (Giovanni 14: 2,3) Questo posto speciale non viene preparato per l'intero mondo dell'umanità, né viene offerta una così alta ricompensa alle persone in generale. È solo per quelli del “Piccolo Gregge” che sono disposti a soffrire e morire con Gesù—la loro morte è sacrificale.

Ed è a questa classe che nelle Scritture ci si riferisce come alla Chiesa di Cristo. Coloro che costituiscono la classe della Chiesa devono, nella risurrezione, essere resi come Cristo, il loro Capo. Come Lui, saranno elevati come esseri divini, a “immagine espressa” del Padre. (Ebrei 1:3). Cristo ritorna a riceverli fino alla loro definitiva unione con il Maestro come è descritta in Apocalisse 19:7 attraverso un matrimonio simbolico, Gesù è indicato come “l'Agnello immolato”, e la Chiesa come la Sua “Moglie”.

LA VITA SULLA TERRA

Quando avrà luogo il matrimonio dell'Agnello e della Sua Sposa celeste, verrà diffuso il messaggio della buona notizia profetizzato in Rivelazione 22:17. “E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. E chi ode dica: Vieni. . . . E chi vuole, lascia che prenda l'acqua della vita liberamente”. Quando la proclamazione uscirà per venire ha “prendere l'acqua della vita”, non sarà un invito a unirsi alle schiere celesti, ma piuttosto una chiamata alla vita sulla terra. In precedenza in questo capitolo, il simbolismo dato è quello di un giardino attraverso il quale scorre un fiume possente, e ci viene detto che

su entrambi i lati di questo fiume ci sono alberi di vita. (Versetti 1,2) È un promemoria del Giardino di Eden, che ritorna alle sue benedizioni che furono perdute a causa del peccato.

La Chiesa di Cristo, è poi unita a Lui come una sposa, e condividerà l'erogazione di tali benedizioni di vita. Anche se Gesù se ne andò per preparare un posto per la chiesa, l'umanità in generale aveva un posto preparato per loro sin dalla fondazione del mondo. Questa casa è stato persa, ma è da ristrutturare durante il proveniente Regno di Dio, quando Cristo e la Chiesa regneranno sopra la terra. — Matteo 6:10; Rivelazione 5:10; 20:6

RESTAURAZIONE DI TUTTE LE COSE

Questo Regno terreno è descritto dall'apostolo Pietro come “i tempi della restaurazione di tutte le cose, che Dio ha detto per bocca di tutti i Suoi santi profeti sin dall'inizio del mondo”. (Atti 3:20,21) La parola “restituzione” significa restaurazione, ed è la restaurazione di tutto ciò che era andato perduto in Eden a causa del peccato che deve essere compiuta in questa disposizione del Regno. Così, al compimento delle promesse di Dio dato attraverso i santi profeti del Vecchio Testamento è quello che farà adempiere l'annuncio degli Angeli nella notte della nascita di Gesù.

In questo modo noi possiamo vedere il motivo per cui le benedizioni della vita non sono diventate immediatamente disponibili quando Gesù è morto come Redentore dell'uomo. È stato a causa del tempo riservato al Piano di Dio per la selezione e lo sviluppo di coloro che avrebbero condiviso con Gesù l'opera di restaurazione del mondo. Nel

frattempo il mondo ha dovuto aspettare. Tuttavia, l'attesa non è andata a discapito di nessuno, poiché, gli Angeli dissero che la buona notizia doveva essere per "tutte le persone", così tutti devono ancora avere le benedizioni della salvezza e della vita messe a loro disposizione.

"Tutte le persone" include tutti i morti, che devono essere risvegliati dal sonno della morte per ricevere le benedizioni promesse. L'apostolo Paolo ha parlato del tempo in cui "ci sarà una risurrezione dei morti, sia dei giusti che degli ingiusti". (Atti 24:15) Come sarebbe stato del tutto futile un piano per la benedizione del mondo dell'umanità che non prevedesse la risurrezione dei morti! Il peccato, la malattia e la morte sono state ciò che hanno funestato la felicità del genere umano, e coloro che hanno perso i propri cari non potrebbe mai essere pienamente felici se non saranno restaurati alla vita.

GESÙ, IL SALVATORE

Dio, tramite il profeta Isaia, disse: "Guardate a me, e siate salvati, tutte le estremità della terra". (Isaia 45: 22) Nel Nuovo Testamento ci viene mostrato che tutte queste promesse devono essere adempiute tramite Gesù, che gli angeli hanno annunciato come il Salvatore. Paolo dichiara che quando Gesù fu risuscitato dai morti, si è altamente esaltato e ha ricevuto un "nome che è al di sopra di ogni altro nome: ogni testa si inchini nel nome di Gesù e ogni ginocchio si pieghi, . . . Che ogni lingua proclami che Gesù Cristo è Signore, alla gloria di Dio Padre".—Filippesi 2:9-11

L'apostolo collega anche la promessa vincolata dal giuramento di Dio fatta ad Abrahamo di benedire tutte le Nazioni con la venuta e l'opera di Gesù

quale Cristo e Salvatore. “Ora le promesse furono fatte ad Abrahamo e alla sua discendenza. Non dice: E ai semi, come a molti; ma come di uno, E alla tua discendenza, che è Cristo”.(Galati 3:16) Qui Cristo è chiaramente identificato come il “seme”, promesso molto tempo prima ad Abraamo, che avrebbe fatto avverare la benedizione di tutte le famiglie della terra.—Genesi 22:18

Più tardi, nello stesso terzo capitolo di Galati, Paolo rivela che la Chiesa di Cristo condividerà con Lui il lavoro della benedizione dell’umanità, essendo conteggiati come parte della classe “seme”. Afferma ai seguaci delle orme del Maestro: “Siete tutti uno in Cristo Gesù. E se siete di Cristo”, cioè se appartenete a lui,” allora siete discendenza di Abramo ed eredi secondo la promessa”. (Versetti 28,29) Come meravigliosamente tutte le promesse sia del Vecchio che del Nuovo Testamento, si completano a vicenda e si combinano nella loro testimonianza di assicurarci della Verità della buona notizia annunciata dall’angelo!

LA TERRA FORMATA PER ESSERE ABITATA

In Isaia 45, dove abbiamo osservato in precedenza il giuramento di Dio per salvare il popolo, anche noi siamo certi che il proposito nel creare la terra non era cambiato. Noi leggiamo: “Poiché così dice il Signore che ha creato i cieli; Dio che ha formato la terra e l’ha fatta; e resa stabile e, non l’ha creata invano, e l’ha formata perché fosse abitata: Io sono il Signore; e non c’è nessun altro Dio.”—Isaia 45:18

Dio prima ha rivelato lo scopo di avere la terra abitata dall’uomo quando egli comandò Adamo ed

Eva a “moltiplicare e riempire la terra”. (Genesi 1:28) Il fatto che la morte abbia danneggiato temporaneamente la famiglia umana non significa che le sarà permesso di interferire in modo permanente con il proposito divino. Attraverso un programma di redenzione centrato in Cristo, Dio ha promesso che tutte le famiglia della terra saranno in grado di guardare verso il Messia ed essere salvati; cioè, avere l’opportunità di essere restaurati a tutto ciò che era perduto nell’Eden.

CONSIDERANDO I POVERI

In una profezia riguardante la venuta del Regno di Dio sotto Cristo, Davide scrive: “Beato colui che considera i poveri: il Signore lo libererà in tempo di difficoltà. Il Signore lo preserverà e lo manterrà in vita; e sarà benedetto sulla terra”. (Salmo 41:1,2) In un altro Salmo, si dichiara che Cristo, il nuovo Re della terra, considererà i poveri e che poi benedirà i bisognosi e gli indifesi della terra. (Salmo 72:2,4,12,13) La vera fede in Gesù ora implica l’accettazione del Suo modello e la pratica di esso, anche così sarà nella prossima Età già iniziata.

Si può vedere ciò che dice il Salmista per coloro che si considerano poveri, sono quelli a cui il Signore promette “la vita” sulla terra. Ciò significa che ad esempio se hanno veramente accettato Gesù, e si sforzano di conformare la loro vita alle giuste leggi, che sono centrate nell’amore, nel prossimo futuro stabilirà leggi per aiutare i poveri e i bisognosi, e benedire tutti. Coloro che entrano in linea con le nuove disposizioni si troveranno, a deliziarsi nello spirito di amore, simpatia e disponibilità che allora prevarrà. Tutti questi continueranno a vivere, non

essendo portati in cielo, ma restituiti alla salute e alla vita eterna qui sulla terra.

INSTAURATO NEL TEMPO DEI PROBLEMI

È interessante notare che la promessa di Salmo 41: 1,2 associa le benedizioni del Regno della vita sulla terra con il “tempo di difficoltà”. Questo periodo di difficoltà può essere lo stesso menzionato dal profeta Daniele e citato da Gesù, quel grande periodo di difficoltà con cui questa epoca attuale sta finendo. C’è una promessa simile a questa che dice: “Cercate la giustizia, cercate l’umiltà può essere sarete nascosti nel giorno dell’ira dell’Eterno”.—Sofonia 2:3

Sicuramente ora stiamo vivendo in un grande periodo di difficoltà, “come non è mai stato da quando c’era una nazione,” “né mai lo sarà”. (Daniele 12:1; Matteo 24:21) È il tempo descritto in molte profezie come il giorno della vendetta di Dio contro i governi e le istituzioni ingiusti della terra. (Isaia 34:8; Geremia 46:10) Il suo scopo è il rovesciamento dell’impero di Satana di egoismo, il peccato e la morte, in modo che, al suo posto, ci può essere stabilito il Messianico Regno di giustizia. Ora è un momento di angoscia, con poche “buone notizie” sulla terra, ma il futuro sarà glorioso, perché significa che il tempo della salvezza e della benedizione per il mondo è vicino. Il profeta Isaia si riferisce a questo giorno di vendetta di Dio, e il suo esito dicendo: “Rafforzare le mani infiacchite, e confermare le ginocchia vacillanti. Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: Siate forti, non temete: ecco, il vostro Dio! Verrà la vendetta, anche Dio con un ricompensa; lui verrà e ti salverà”.—Isaia 35:3,4

Sì la salvezza per il popolo arriverà dopo il giorno della vendetta volge al termine. Quindi, quando Dio fece annunciare all'angelo la nascita di Gesù con l'annuncio che ci doveva essere un Salvatore, è stato con la consapevolezza che la salvezza così fornita non sarebbe disponibile per il mondo in generale fino a dopo il rovesciamento dell'impero di Satana alla fine di questa Età. Così visto, il piano di Dio, non è stato un fallimento, ma, sta lavorando esattamente come Egli l'ha progettato.

E' veramente una "buona notizia" rendersi conto che Dio ha il pieno controllo della terra per la presente situazione, e sarà presto visibile il potente potere attraverso l'autorità del Cristo e della Sua Sposa, la Chiesa. Così sarà portato un gioioso domani, quando la gioia verrà per rimanere, perché le cause della tristezza saranno distrutte. Con questo il profeta concorda, dicendo: "Allora gli occhi dei ciechi saranno aperti e gli orecchi dei sordi saranno sturati. Allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà, perché nel deserto sorgerranno acque e ruscelli nel deserto. . . . E i riscattati dell'Eterno devono tornare, e verranno a Sion con canti e perenne gioia sulle loro teste: essi otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno".
—Isaia 35:5,6,10 ■
